



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Venerdì 06 Febbraio 2015

Lavoro

CREDITO

Rottura trattativa
in Dexia Crediop

Cristina Casadei > pagina 10

Credito. Il negoziato si interrompe sugli incentivi all'esodo: i sindacati chiedono 36 mensilità, il gruppo ne offre 28

Rottura delle trattative in Dexia Crediop

Salta il tavolo sindacale tra Dexia Crediop e i sindacati. Nell'ultimo incontro, nell'ambito della procedura ex legge 223, le parti avrebbero dovuto trovare un accordo per la gestione dei 61 esuberanti su circa 170 dipendenti, secondo quanto dichiarato dall'azienda. Un nota dei sindacati spiega che la trattativa è stata orientata alla riduzione del numero degli esuberanti e all'individuazione di incentivi economici per le uscite volontarie. Questo per la composizione anagrafica dei dipendenti che, salvo

due casi - riferisce Valeria Cavrini della **UILCA** - non ha i requisiti per accedere al fondo di solidarietà o per andare in pensione».

Secondo i sindacati però Dexia ha dimostrato totale chiusura davanti alle proposte dei rappresentanti dei lavoratori di intervenire sul nuovo organigramma e funzionario proposto dall'azienda franco/belga per reperire ulteriori posizioni di lavoro rispetto a quelle presentate nel nuovo Piano Industriale. Non sono bastati gli sforzi sul fronte dell'insourcing e nem-

meno il fatto che altri lavoratori si sono dichiarati disponibili ad andare a lavorare presso la sede francese di Dexia: anche in questo caso l'azienda ha proposto limiti numerici al possibile matching tra skill professionale del lavoratore e la posizione disponibile a Parigi. Nemmeno le dimissioni di alcuni lavoratori che hanno ridotto il numero degli esuberanti a 44 sono state risolutive. Nessuna apertura, inoltre, è arrivata di fronte alla proposta sindacale di valutare i contratti di solidarietà difensiva.

La trattativa si è così ridotta alla «discussione sugli incentivi che potessero garantire ai lavoratori in uscita qualche mese di tranquillità nell'attesa di trovare un nuovo impiego», spiega Cavrini. E proprio su questo si è consumata la rottura con i sindacati che chiedevano per gli esodi volontari 36 mesi di incentivo e l'azienda disposta a offrirne 28, con un calcolo che però portava a un incentivo reale di 26,6 mensilità secondo fonti sindacali.

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dexia Crediop, sindacati: è rottura su trattativa

Da Men | TMNews – 18 ore fa

Roma, 5 feb. (askanews) - Nella serata di ieri si sono interrotte le trattative tra Dexia Crediop ed i sindacati che aveva lo scopo di trovare un accordo per la gestione dei 61 esuberanti su circa 170 dipendenti, dichiarati dall'azienda. Lo comunica una nota della Uilca.

Il punto di rottura della trattativa, spiega la nota del sindacato, si è consumato sulla individuazione degli "incentivi economici che potessero garantire ai lavoratori in uscita qualche mese di tranquillità nell'attesa di trovare un nuovo impiego".

"Le mensilità richieste dai sindacati per i volontari che aderissero alla proposta aziendale di lasciare il lavoro era di 36, mentre l'offerta di Dexia era di 28 ma calcolando le mensilità medesime non attraverso una divisione della RAL per 12, ma bensì per 13,5 e dando quindi come risultato economico reale un incentivo di circa 26,6 mensilità. Nella giornata di venerdì 6 febbraio si terrà l'assemblea dei lavoratori presso la sede di Dexia a Roma per illustrare loro lo stato della vertenza, assumere le iniziative del caso e discutere insieme di come fronteggiare un passaggio così drammatico in una crisi aziendale che vede un terzo dell'organico attuale minacciato dal licenziamento", spiega la nota.



Crediop: rotte le trattative sugli incentivi per l'uscita degli esuberanti

Uilca: incomprensibile il silenzio delle istituzioni (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 05 feb - Valeria Cavrini, responsabile nazionale Uilca Dexia Crediop, afferma che ci si trova di fronte a "una storia oscura e di inutile drammaticità se si riflette sull'attività svolta da Dexia di cui certo l'Italia non potrà fare a meno in futuro e sul ruolo di alcune banche popolari socie e che, a loro volta, non sembra si stiano opponendo ad una ristrutturazione studiata in Francia e che comporterà importanti perdite economiche anche per loro". I lavoratori di Dexia, aggiunge la sindacalista della Uilca "sanno che esistono soluzioni alternative a quanto sta avvenendo ed avverrà nei prossimi anni e non comprendono il silenzio delle istituzioni alle quali comunque si sono ripetutamente rivolte". Domani assemblea dei lavoratori, coi sindacati che sottolineano come ci si trovi di fronte a una banca comunque sana.

com-Ggz

(RADIOCOR) 05-02-15 18:50:26 (0604) 5 NNNN